



Dono davvero immenso quello dell'alleanza, stipula un rapporto di comunione autentica tra Dio e il popolo, ma dono sempre anche fragile, esposto alla libertà, alle scelte degli uomini, questo ieri come oggi, sempre lungo il cammino della fede. E quello che il testo antico ci racconta ora dice che era stato un momento di infedeltà, una distanza grave del popolo dalla parola del suo Signore, ma lo zelo e la fede di questo re, di Giosia, ripropone di nuovo la parola antica, quella da cui l'intero cammino era partito e allora abbiamo sentito poco fa la gioia e la trepidazione con cui il popolo si rimette nelle mani di Dio, celebra di nuovo l'alleanza, il re ne fa da garante. Un momento importante del cammino di Israele lungo la storia e che, ascoltato oggi nella luce della pasqua e della pentecoste che abbiamo celebrato, guadagna tutta la sua importanza.

Questa è comunque l'attesa di Dio, quella di un popolo che vive in alleanza con Lui, che come dicevamo nel salmo ascolta la sua voce, se ne fa guidare, e questo lo fa con gioia, il salmo ci diceva "racconteremo ai figli quanto abbiamo visto e udito", come parole di chi sa e avverte e sperimenta di aver ricevuto doni straordinariamente belli e subito decide di non volerli tenere unicamente per sé, li racconterò ai miei figli, come segni della fedeltà e dell'amore di Dio. In fondo questo dramma, dell'alleanza possibile o rifiutata, sta anche sulle labbra delle parole di Gesù, anzi, sul pianto di Gesù, che vede Gerusalemme dall'alto. Se avessi compreso anche tu in questo giorno quello che porta alla pace, potevi farlo, ma non sei riuscita a farlo, non hai compreso il tempo con cui Dio ti ha visitata e adesso non rimarrà nulla di te, delle tue mura forti, della solidità di ciò che ti circonda e che oggi ti dà sicurezza. E' uno di quei passaggi sofferti e drammatici di Gesù, piangere sulla propria città, la città che ama, la città dove i tempi e i segni di Dio hanno preso forma e adesso il cuore di molti si sono induriti, non hanno conosciuto il tempo della visita di Dio. Signore ci sia dato di riconoscerli i tuoi tempi, sempre, e di riconoscere ogni giorno, quell'espressione molto bella del vangelo di oggi, la strada che porta alla pace. Questa è una preghiera che ti affidiamo, che sentiamo nostra, della chiesa, ci piace sentirla come preghiera del mondo intero, fa che riusciamo a comprendere i tempi che portano alla pace, i tempi in cui tu fai visita al tuo popolo, i modi con cui lo incontri, le attenzioni con cui lo inviti. E allora la pasqua ci rimarrà nel cuore come dono imperdibile che dobbiamo comunque custodire come grazia che dà senso e volto alla nostra vita, per questo, Signore, con gratitudine noi adesso preghiamo.

2Re 23,1-3; Sal 77; Lc 19,41-48

Giovedì, 16 Giugno 2011

LETTURA

Letture del secondo libro dei Re 23, 1-3

In quei giorni. Il re mandò a radunare presso di sé tutti gli anziani di Giuda e di Gerusalemme. Il re salì al tempio del Signore; erano con lui tutti gli uomini di Giuda, tutti gli abitanti di Gerusalemme, i sacerdoti, i profeti e tutto il popolo, dal più piccolo al più grande. Lesse alla loro presenza tutte le parole del libro dell'alleanza, trovato nel tempio del Signore. Il re, in piedi presso la colonna, concluse l'alleanza davanti al Signore, per seguire il Signore e osservare i suoi comandi, le istruzioni e le leggi con tutto il cuore e con tutta l'anima, per attuare le parole dell'alleanza scritte in quel libro. Tutto il popolo aderì all'alleanza.

SALMO

Sal 77

® *Ascoltate oggi la voce del Signore.*

Ascolta, popolo mio, la mia legge,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.
Aprirò la mia bocca con una parabola,
rievocherò gli enigmi dei tempi antichi. ®

Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato
non lo terremo nascosto ai nostri figli,
raccontando alla generazione futura
le azioni gloriose e potenti del Signore
e le meraviglie che egli ha compiuto. ®

Ha stabilito un insegnamento in Giacobbe,
ha posto una legge in Israele,
che ha comandato ai nostri padri
di far conoscere ai loro figli,
perché la conosca la generazione futura,
i figli che nasceranno. ®

Essi poi si alzeranno a raccontarlo ai loro figli,
perché ripongano in Dio la loro fiducia
e non dimentichino le opere di Dio,
ma custodiscano i suoi comandi. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 19, 41-48

In quel tempo. Quando fu vicino, alla vista della città, il Signore Gesù pianse su di essa dicendo: «Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace! Ma ora è stato nascosto ai tuoi occhi. Per te verranno giorni in cui i tuoi nemici ti circonderanno di trincee, ti assiederanno e ti stringeranno da ogni parte; distruggeranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata». Ed entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano, dicendo loro: «Sta scritto: / “La mia casa sarà casa di preghiera”. / Voi invece ne avete fatto un covo di ladri». Ogni giorno insegnava nel tempio. I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo morire e così anche i capi del popolo; ma non sapevano che cosa fare, perché tutto il popolo pendeva dalle sue labbra nell'ascoltarlo.

Carmelo di Concenedo, 16 giugno 11